

## *SHADOW CABINET*



Questa è la composizione dello *shadow cabinet*: agli Esteri Piero Fassino, all'Interno Marco Minniti, alla Giustizia Lanfranco Tenaglia, Economia e Finanze Pier Luigi Bersani, Istruzione, Università e Ricerca Maria Pia Garavaglia, Sviluppo economico Matteo Colaninno, Lavoro salute e politiche sociali Enico Letta, Difesa Roberta Pinotti, Politiche agricole e forestali Alfonso Andria, Ambiente Ermete Realacci, Infrastrutture e trasporti Andrea Martella, Beni culturali Vincenzo Cerami, Comunicazione Giovanna Melandri, Riforme Sergio Chiamparino, Rapporti con le Regioni Mariangela Bastico, P.A. e innovazione Linda Lanzillotta, Pari opportunità Vittoria Franco, Semplificazione normativa Beatrice Magnolfi, Politiche comunitarie Maria Paola Merloni, Attuazione del programma Michele Ventura, Politiche per i giovani Pina Picierno. Il governo adombrato è presieduto da Veltroni, fanno parte anche il vice segretario Dario Franceschini e i capogruppo di Camera e Senato Soro e Finocchiaro. Enrico Morando svolgerà la funzione di coordinatore del governo ombra, mentre Riccardo Franco Levi ne sarà il portavoce. Il governo ombra, secondo il leader del Pd, sarà uno degli strumenti dell'opposizione per rispondere all'azione del Governo Berlusconi.

La sinistra, non riuscendo a far nulla quando ha avuto, in concreto, la possibilità di governare, come pensa, oggi, stando nell'ombra, di migliorare le condizioni dell'Italia? Si tratta della solita trovata pubblicitaria per tentare di recuperare i consensi elettorali persi nelle ultime elezioni.

Va oltretutto evidenziata la presenza, in questo Governo “adombrato”, di Ministri i cui nomi stavano già nell’ombra. Ad ogni modo, vedremo cosa sapranno proporre! Spero che qualcuno non si inventi anche un Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria ombra, altrimenti bisognerebbe costituire i “sindacati ombra”. Per la verità qualcuno già esiste. Nei corridoi del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria si attende di conoscere chi sarà il prossimo Capo del Dipartimento. Si ipotizzano vari nomi ma credo siano troppo scontati. Personalmente, se rimanesse il Presidente Ettore Ferrara la cosa non mi dispiacerebbe perché è una persona molto preparata che ha davvero voglia di lavorare ed ha un’alta considerazione del Corpo di Polizia Penitenziaria. Purtroppo però, qualcosa mi dice che anche al DAP, ci sarà un valzer di poltrone. Penso che avremo grandi sorprese.

14 maggio 2008

Alessandro De Pasquale